

IN SEDE REFERENTE

(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 12 febbraio.

Il presidente **MUCCHETTI** dà conto del parere che la Commissione bilancio ha reso, giovedì 12, sulla quasi totalità degli emendamenti.

Comunica poi che i relatori hanno presentato un testo 2 dell'emendamento 3.300, pubblicato in allegato, adattandolo alla condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio sul testo del decreto-legge.

Avverte altresì che il Governo ha presentato una riformulazione del suo emendamento 3.2000, pubblicato in allegato (3.2000 testo 2).

-
Il presidente **MUCCHETTI** comunica che la senatrice Moronese ha presentato l'ordine del giorno G/1733/18/10 e 13, pubblicato in allegato, che riprende contenuti e finalità dell'emendamento 6.22, ritirato nella seduta del 12 febbraio.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

I RELATORI esprimono parere favorevole sugli emendamenti 7.3 e 7.9. e contrario sui restanti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori, sottolineando tuttavia che l'emendamento 7.3 amplia eccessivamente l'area di competenza del Commissario straordinario del Porto di Taranto, estendendola al sistema logistico portuale e retroportuale. Su tale proposta, pertanto, si rimette alla Commissione.

Il senatore **TOMASELLI** (PD), relatore per la 10ª Commissione, osserva che tale proposta è, a suo giudizio, coerente con il percorso di riforma del sistema portuale avviato con il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, cosiddetto "sblocca Italia".

Con successive votazioni, sono respinti gli emendamenti 7.1, 7.2, 7.4, 7.5 e 7.6, mentre l'emendamento 7.3 risulta approvato.

Previo dichiarazione di voto favorevole della senatrice **MORONESE** (M5S) l'emendamento 7.7 è posto ai voti e respinto.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 7.8, 7.10, 7.11, 7.12 e 7.13, mentre l'emendamento 7.9 risulta approvato.

Le Commissioni riunite procedono all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Le senatrici **MORONESE** (M5S) e **CATALFO** (M5S) sottoscrivono gli emendamenti che i senatori del loro Gruppo parlamentare hanno presentato all'articolo 8.

I RELATORI esprimono parere favorevole sugli emendamenti 8.4, 8.10, 8.13 e 8.19. Invitano al ritiro degli emendamenti 8.17 e 8.18, per i quali suggeriscono ai proponenti la trasformazione in ordini del giorno, nonché degli emendamenti 8.26 e 8.27, dovendo altrimenti esprimere parere contrario. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori.

Il senatore **ZIZZA** (*FI-PdL XVII*) ritira gli emendamenti 8.17 e 8.18, riservandosi di trasformarli in ordini del giorno per la successiva discussione in Assemblea.

La senatrice **FABBRI** (*PD*) ritira l'emendamento 8.26.

La senatrice **NUGNES** (*M5S*) ritira l'emendamento 8.27.

In esito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 8.1, 8.2, 8.3, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.11, 8.12, 8.14, 8.15, 8.16, 8.20, 8.21, 8.22, 8.23, 8.25, 8.28, 8.29 e 8.0.1, mentre risultano approvati gli emendamenti 8.4, 8.10, 8.13 e 8.19. L'emendamento 8.24 decade per assenza dei proponenti.

Le Commissioni riunite passano all'esame degli emendamenti all'articolo 1 del decreto-legge già accantonati.

I RELATORI esprimono parere contrario sugli emendamenti 1.200/1, 1.200/2 e 1.200/3; invitano a ritirare gli emendamenti 1.6 e 1.7, che sarebbero preclusi dall'eventuale approvazione dell'emendamento dei relatori 1.200. Propongono di accantonare gli emendamenti 1.42 e 1.43 per la loro connessione a quanto previsto dall'emendamento 2.0.100 (testo 2)

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sull'emendamento 1.200 dei relatori.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 1.42 e 1.43.

Con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti 1.200/1, 1.200/2 e 1.200/3.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento 1.200, risultando preclusi gli emendamenti 1.6 e 1.7.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 2 del decreto-legge già accantonati.

Il presidente **MUCCHETTI** avverte che gli emendamenti 2.42, accantonato limitatamente alla lettera c), e 2.44 sono assorbiti dall'approvazione - nella precedente seduta - dell'emendamento 2.100.

I RELATORI propongono di accantonare gli emendamenti 2.1, 2.86, 2.91 (testo 2), 2.92, 2.96; invitano i proponenti a ritirare gli emendamenti 2.0.100 (testo 2)/1 e 2.0.100 (testo 2)/2 su cui vi è il parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, nonché il subemendamento 2.0.100 (testo 2)/7. Esprimono parere favorevole sull'emendamento 2.0.100 (testo 2)/5 e parere contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sull'emendamento dei relatori 2.0.100 (testo 2).

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 2.1, 2.86, 2.91 (testo 2), 2.92 e 2.96.

La senatrice **FABBRI** (*PD*) ritira il subemendamento 2.0.100 (testo 2) /7.

La senatrice **MORONESE** (*M5S*) dichiara il proprio voto contrario sull'emendamento 2.0.100 (testo 2)/1, in quanto lo ritiene di tenore esclusivamente propagandistico.

Dopo un intervento per dichiarazione di voto favorevole del senatore **ZIZZA** (*FI-PdL XVII*), l'emendamento 2.0.100 (testo 2)/1, è posto ai voti ed è respinto.

Con successive distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.0.100 (testo 2)/2 e 2.0.100 (testo 2)/3.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice **MORONESE** (*M5S*), che ritiene più opportuno recuperare le risorse per il ristoro dei crediti vantati dalle imprese fornitrici di beni/o servizi connessi alla continuazione dell'attività dell'Ilva dagli stanziamenti previsti per il finanziamento ai partiti politici e non dal fondo a sostegno delle piccole e medie imprese, l'emendamento 2.0.100 (testo 2)/4 è posto ai voti ed è respinto.

L'emendamento 2.0.100 (testo 2)/5, posto ai voti, è accolto.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.0.100 (testo 2)/6, 2.0.100 (testo 2)/8, 2.0.100 (testo 2)/9 e 2.0.100 (testo 2)/10.

Gli emendamenti 1.42 e 1.43, accantonati in precedenza, sono ritirati dai proponenti.

L'emendamento 2.0.100 (testo 2), nel testo risultante dall'approvazione del subemendamento 2.0.100 (testo 2)/5, posto ai voti, è accolto.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti all'articolo 3 del decreto-legge già accantonati.

Il presidente **MUCCHETTI** presenta un nuovo testo dell'emendamento 3.1 (3.1 testo 3), pubblicato in allegato, conformandolo alla riformulazione presentata dal Governo (3.2000 testo 2).

I RELATORI esprimono parere favorevole sugli identici emendamenti 3.1 (testo 3) e 3.2000 (testo 2); propongono di accantonare l'emendamento 3.1000 con i relativi subemendamenti, 3.20, 3.21, 3.200 (testo 2) con i relativi subemendamenti, 3.22, 3.23, 3.26 e 3.26-*bis*. Raccomandano l'approvazione dei propri emendamenti 3.100 e 3.300 (testo 2). Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

Il vice ministro DE VINCENTI esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sugli emendamenti dei relatori 3.200 (testo 2), 3.100 e 3.300 (testo 2).

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti indicati dai relatori.

Il presidente MUCCHETTI propone di votare in primo luogo l'emendamento 3.300 (testo 2) dei relatori, che risponde a una condizione posta, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, dalla Commissione bilancio, e che è strettamente connessa all'attuazione dell'articolo 3, comma 1.

Le Commissioni riunite concordano.

L'emendamento 3.300 (testo 2), posto ai voti, è approvato.

Con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti - da intendersi riferiti all'emendamento 3.2000 (testo 2) - 3.2000/1, 3.2000/2, 3.2000/3, 3.2000/4, 3.2000/5, 3.2000/6 e 3.2000/7.

Gli identici emendamenti 3.1 (testo 3) e 3.2000 (testo 2), sono posti in votazione, e risultano accolti.

Risultano pertanto preclusi o assorbiti gli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

L'emendamento 3.6 decade per assenza del proponente.

Con distinte votazioni, gli emendamenti 3.7 e 3.8, sono posti ai voti e sono respinti.

Gli emendamenti 3.9, 3.29, 3.30 e 3.31 sono ritirati dai rispettivi proponenti.

La senatrice [MORONESE](#) (M5S) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 3.100/1. Considera infatti un errore, ai fini della bonifica del deposito Cemerad, che si distolgano 10 milioni di euro dal fondo per il dissesto idrogeologico della regione Puglia, ritenendo preferibile che tale somma sia prelevata dal programma "Fondi di riserva e speciali" del Ministero dell'economia. Infine, chiede ai relatori e al Governo le ragioni del loro parere contrario.

Il senatore [TOMASELLI](#) (PD), relatore per la 13^a Commissione, ribadisce il parere già espresso, manifestando perplessità sulla soluzione prospettata in termini di copertura.

Il vice ministro DE VINCENTI, nel far rilevare che si tratta comunque di risorse disponibili, preannuncia un parere favorevole, pur con una proposta di riformulazione, sull'ordine del giorno presentato dal senatore Giroto ed altri sulla messa in sicurezza della Cemerad.

La senatrice [NUGNES](#) (M5S) si riserva di valutare se ritirare l'emendamento e trasformarlo in un ordine del giorno.

Il senatore [TOMASELLI](#) (PD), relatore per la 13^a Commissione, condivide la proposta della senatrice Nugnes, ritenendo che l'eventuale ordine del giorno possa impegnare il Governo a ripristinare il fondo da cui si prelevano le risorse in questione.

L'emendamento 3.100/1 è dunque ritirato ai fini della presentazione di un ordine del giorno.

Il senatore [ARRIGONI](#) (LN-Aut), nel dichiarare il proprio voto favorevole sull'emendamento 3.100/2, paventa il rischio che l'approvazione dell'emendamento dei relatori 3.100 crei un precedente suscettibile di applicazione anche ad altri siti contaminati ma non compresi nei SIN (siti di interesse nazionale). Preannuncia, in proposito, la presentazione di un ordine del giorno per l'Aula, insistendo comunque per la votazione dell'emendamento.

L'emendamento 3.100/2, posto ai voti, è respinto.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 3.100/3 e 3.100/4.

L'emendamento 3.100, posto ai voti, è accolto.

Le Commissioni riunite passano all'esame degli emendamenti all'articolo 4, già accantonati.

Su proposta dei RELATORI, le Commissioni riunite convengono di accantonare l'emendamento 4.100, con i relativi subemendamenti, e l'emendamento 4.10.

I RELATORI esprimono parere contrario sui subemendamenti 4.0.1000/1 e 4.0.1000/2 e parere favorevole sull'emendamento 4.0.1000 (testo corretto).

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

Con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti 4.0.1000/1 e 4.0.1000/2.

Posto ai voti, l'emendamento 4.0.1000 (testo corretto) risulta approvato.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 6, già accantonati.

Su proposta dei RELATORI, le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 6.1 e 6.0.1.

I RELATORI esprimono parere favorevole sul subemendamento 6.100/2 (testo 2). Invitano i proponenti a ritirare gli emendamenti 6.10, 6.11, 6.3, 6.15 e 6.0.2, dovendo altrimenti esprimere avviso contrario. Il parere è contrario sulle altre proposte emendative.

Il rappresentante del Governo esprime parere conforme a quello dei relatori e parere favorevole sull'emendamento 6.100.

Le Commissioni riunite convengono di accantonare gli emendamenti 6.1 e 6.0.1.

Il senatore **DI BIAGIO** (AP (NCD-UDC)) ritira l'emendamento 6.10, manifestando perplessità sull'espressione del parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione della Commissione bilancio.

La senatrice **FABBRI** (PD) ritira l'emendamento 6.11.

La senatrice **PELINO** (FI-PdL XVII) ritira l'emendamento 6.3.

La senatrice **PUPPATO** (PD) ritira l'emendamento 6.15.

Il senatore **CASTALDI** (M5S) ritira l'emendamento 6.0.2.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 6.2, 6.19 e 6.20.

All'esito di votazioni successive, il subemendamento 6.100/1 è respinto, mentre il subemendamento 6.100/2 (testo 2) risulta approvato.

È quindi posto ai voti e approvato l'emendamento 6.100, come modificato dall'approvazione del subemendamento 6.100/2 (testo 2).

La seduta, sospesa alle ore 13,50, riprende alle ore 15,50.

I RELATORI presentano gli emendamenti 1.5000, 2.6000 e 3.0.5000, pubblicati in allegato al resoconto. Preannunciano la presentazione di un ulteriore emendamento, volto a risolvere la problematica dei crediti vantati dalle imprese di autotrasporto e dalle piccole imprese nei confronti dell'ILVA S.p.A..

Il Presidente **MUCCHETTI** propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti a tutti i nuovi emendamenti dei relatori, presentati nel corso della seduta, per le ore 18 di oggi, in considerazione dell'esigenza di concludere i lavori delle Commissioni riunite in modo da consentire l'avvio dell'esame da parte dell'Assemblea nei tempi già previsti dal relativo calendario.

Dopo un breve dibattito in cui intervengono le senatrici **PELINO** (FI-PdL XVII) e **MORONESE** (M5S), il senatore **ARRIGONI** (LN-Aut) e il presidente della 13ª Commissione, senatore **MARINELLO**, le Commissioni riunite convengono di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti per le ore 18,30 di oggi.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 16,15.

I RELATORI presentano l'emendamento 2.5000.

Il presidente **MUCCHETTI** ricorda che anche su tale emendamento il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti è fissato alle ore 18,30.

Propone di anticipare la seduta notturna, già convocata alle ore 20,30, alle ore 20.

Le Commissioni riunite concordano.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.